



Le consonanti venute da fuori

DI GIAMPAOLO DOSSENA

1. **Llwchwr.** Nicola Bocchetta (Viareggio) trova poco notevole quel cognome, forse polacco, Krzysztof, 9 lettere, 8 consonanti («se la Y è una consonante», dicevo). Mi contropropone una cittadina del Galles, 6 miglia a nordovest di Swansea, che sembra si chiami Llwchwr, 7 lettere tutte consonanti, e sembra si pronuncii "lùkur".

Io l'avevo detto: «se la Y è una consonante». Nicola Bocchetta dice: «la Y non è una consonante». E la W in galleso è una consonante?...

Se andate a sfogliare i libri seri vi spiegano che la distinzione tra vocali e consonanti è da prendere con le molle. Io però ho sul gozzo quella grammaticona italiana di Selezione dove si insegna l'alfabeto di 21 lettere, e poi si fa un capitoletto per le rimanenti J, K, W, X, Y, intito-

landolo "le cinque consonanti venute da fuori". Fra le molteplici bestialità, non secondaria è quella di insegnare l'alfabeto di 21 lettere, e poi aggiungere le altre 5 senza dire subito dove cascano nell'ordine alfabetico. Col risultato che un'alta percentuale di italòfoni va giù di testa se deve cercare in un repertorio alfabetico Jesi (AN), Khamma (Pantelleria TP), Whalen (Dobbiaco BZ), Xino (Fonteno BG), York.

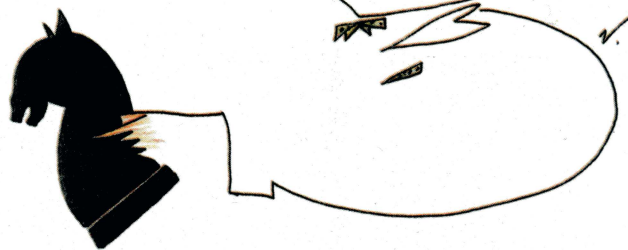
In ogni caso sarebbe bello mandare avanti questa rubrica con un lettore al giorno che mi parli di cittadine gallesi e di massimi problemi e mi permetta di sfogare annose bili, come quella contro la grammaticona di Selezione, ah!

2. Katmandu. Roberto Capanna (Roma) mi ha mandato il disegno di tre dadi misteriosi. Glieli ha portati un'amica dall'India: «vor- ➔»

GLI SCACCHI

Questione d'Alfieri per la siciliana

DI ANATOLJ KARPOV



Ecco la seconda partita del Torneo di Linares, quella persa da Kasparov contro il giovane candidato al titolo mondiale Ivanchuk.

Ivanchuk - Kasparov

1. e4, c5; 2. Cf3, d6; 3. Ab5+, Cd7; 4. d4, Cgf6; 5. 0-0, cxd4; 6. Dxd4, a6; 7. Axd7+, Axd7; 8. Ag5, h6;

È il primo errore di Kasparov. Più logico era 8. ... e6. Il nero non avrebbe permesso al Bianco di cambiare l'Alfiere con il Cavallo. Si sarebbe giunti a una posizione originale con i pedoni doppiati per il Nero ma in compenso avrebbe mantenuto la coppia degli Alfieri contro i due Cavalli.

La posizione in questo modo rientra nelle tipiche situazioni dell'«attacco Rauser». Ma nell'attacco Rauser il Nero ha il Cavallo e due Alfieri, e l'Alfiere del Bianco è in e2. In questa partita Ivanchuk conferma che lo scambio dell'Alfiere bianco per il Cavallo è vantaggioso per il Bianco. È la stessa regola sulla quale avevo puntato durante il mio match contro Kasparov. Se la posizione non è stata analizzata durante gli allineamenti con il Cavallo in d7 il Campione del mondo ha dei problemi a trovare la giusta strada.

9. Axf6, gxf6; 10. c4, e6; 11. Cc3, Tc8; 12. Rh1;

Serve a togliere il Re dalla colonna "g" per far posto alla Torre e per prevenire un

eventuale scacco sulla diagonale g1-c5. L'avanzata del Bianco sul lato di Donna con le spinte 13. a4, 15. b4 è peculiare. Ivanchuk prima attacca sul lato di Donna, con l'intenzione anche di muovere il pedone f.

COME DOVE E QUANDO

ROMA - Dal 20 aprile al 5 maggio si disputa l'VIII Festival dal titolo Gli Scacchi a Roma, tornei validi per tutte le categorie organizzato dal Cral Inps-dg. La sede di gara è in via Liszt 52 (Eur). Informazioni: 06/59053231 (59057366 dalle 17 alle 20).

● Dal 15 al 16 giugno Palazzo dei Congressi all'Eur III Campionato Italiano Assoluto Rapid Chess A30 aperto a tutte le categorie compresa quella Esordiente o principiante per giocatore. Informazioni tecniche: Ars Club F.M. tel. 06/5192020; informazioni alberghiere convenzionate: Technoesis tel. 4072151 fax. 4072471.

S. GIORGIO SU LEGNANO - Si disputa il 28 aprile il ricco Campionato Italiano Semilampo sulla distanza dei 15 minuti a partita per giocatore. Aperto a tutte le serie. Informazioni: 0331/410041-401442.

BOLZANO - Dal 16 al 22 giugno Festival Internazionale per tutte le categorie in otto turni. Informazioni: 0471/970660-992114.

SESTOLA - Dal 22 al 30 giugno Primo Festival Internazionale aperto a tutti con 12 milioni di premi (2.200.000 al primo). Il magistrato gioca 9 turni. Informazioni: 059/356127-222536 fax 223391 sig. Fausto Del Papa c/o Itis "F. Corni".

12. ... h5; 13. a4, h4; 14. b3, Ae7; 15. b4, b5, Dc7; 17. Cd2, Dc5; 18. Dd3, Tg1, Tae1;

Questa mossa prima di tutto non mette l'avanzata del pedone in d5 o d6. Secondo me Ivanchuk ha dovuto cercare le varianti che sarebbero seguite Tf1-e1 e Tf1-g1.

19. ... Dg5; 20. Tg1, Df4; 21. Tef1, Tef1. Questo è l'errore decisivo. Sembra che Kasparov dia un pedone di proposito non è così.

22. Ce2, Dh6; 23. c5!!, Txc5; 24. Cxb6, Ae8; 26. Tc5. Secondo Ivanchuk sarebbe stato meglio giocare 23. bxc5. A Kasparov non piace giocare un ruolo passivo in questa partita. Dopo 23. ... Tc5 è difficile dire cosa potrebbe fare il Bianco per sconfiggere la partita.

24. Cc4, Rf8; 25. Cxb6, Ae8; 26. Tc5, Txf5; 28. Tc1, Rg7;

Una svista, che accelera la fine. 29. g4, Tc5;

Se 29. ... hxg4; 30. Dxc3+, Rxc3+ seguita da 32. Txc8.

30. Txc5, dxc5; 31. Cc8, Af8; 32. Dg6; 33. f5, Dh6; 34. g5, Dh5; 35. exf5; 36. Cf4, Dh8; 37. Df6+, Rh1, Txe4+ e il Nero abbandona.

a cura di Stefano

DOSSENA / Le consonanti venute da fuori

rei sapere come si debbono usare, se esiste un tavoliere appropriato, cosa significano, che storia hanno...».

Non ne sapevo niente; poi me ne ha portati di identici Alberto Fiorin (Venezia) da Katmandu. Col loro tavoliere. Dal quale si capisce che sono un adattamento indiano di Ancora-e-Corona.

Ancora-e-Corona è un gioco che praticavano in tempo di fiera i nonni di certi ragazzi. Mi avevano scritto (i ragazzi) da Torre de' Picenardi (Cremona). Stavano facendo una "ricerca" sulle tradizioni popolari del loro paese. Avevano il tavoliere, i dadi, cercavano le regole, la storia del gioco.

Ho tardato a rispondere. Adesso tutti quei ragazzi hanno finito le elementari. È rimasto il loro maestro, Gianni Guerreschi, con quale ho scambiato altre lettere. In dialetto il gioco si chiama "cuseta", a indicare il bossolo in cui si agitano i dadi; propriamente "cuseta" è la scodella di legno lavorata al tornio che i vinaioli usano per assaggiare il vino appena spillato dal tino, prima di riempire le botti o le damigiane. Sembra che qualche ambulante pratici ancora, clandestinamente, il gioco della "cuseta" nella fiera primaverile del Bosco ex Parmigiano. È una frazione di Gerre de' Caprioli, sempre in provincia di Cremona. Sono le terre delle Autobiografie della leggera di Danilo ➤➤

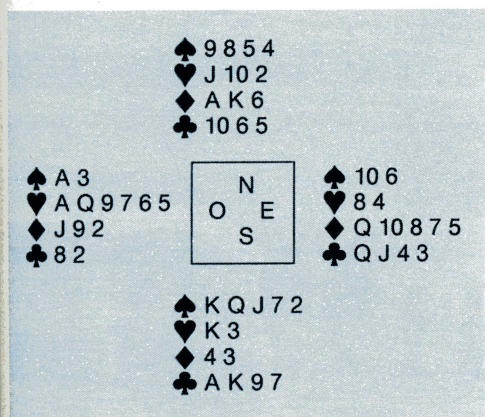
IL BRIDGE

Un piano perfetto ma sfortunato



DI BENITO GAROZZO

Le 52 carte del diagramma ce le siamo trovate in mano tutti e due, Paul Soloway e il vostro cronista, nella posizione di Sud. Si trattava di un match a squadre, per la precisione quello decisivo di un importante torneo nordamericano.



Il mazziere era il citato Sud, Soloway da una parte e io dall'altra, abbiamo aperto di 1 picche, Ovest è intervenuto a 2 cuori in zona contro prima e, quando Nord ha appoggiato a 2 picche, le nostre strade hanno

avuto due differenti direzioni. Il mio presupposto è stato che l'intervento di Ovest avesse svalutato di parecchio il Re di cuori e pertanto, giudicando il contratto di partita poco probabile, ho preferito affidarmi al più tranquillo impegno parziale di 2 picche. All'altro tavolo, invece, senza darsi gran pena, Soloway ha sparato direttamente 4 picche rivolgendosi in cuor suo una preghiera alla dea delle carte.

Quando Ovest ha attaccato a quadri ed è sceso il morto, ho preso col Re di quadri di Nord e ho continuato a picche per il Re e l'Asso di Ovest. Questi ha ripetuto quadri vinto al morto con l'Asso, dopodiché ho eliminato la quadri di Nord tagliandola in mano. Riscuotendo il secondo giro d'atout, ho tolto le picche alla difesa e quindi, valutando che Ovest fosse partito con la distribuzione 2-6-3-2, dopo aver incassato l'Asso di fiori, sono entrato al morto con il 9 d'atout per rigiocare il Dieci di fiori. Se Est non fosse stato in grado di superare quella carta, avrei lasciato che vicesse eventualmente Ovest, e questi, non possedendo altro che cuori, avrebbe dovuto regalare la decima presa al mio Re di cuori.

Un piano perfetto ma sfortunato, perché Est ha inserito uno dei suoi due onori di

fiori e io ho dovuto di conseguenza accontentarmi di nove prese traducibili in 140 punti. Per vincere il torneo dunque, non mi restava che sperare che Soloway dichiarasse la partita all'altro tavolo e soprattutto che i miei due compagni in Est-Ovest non combinassero un disastro difendendo contro la manche. E invece il disastro l'hanno proprio combinato intavolando la carta d'attacco. Ovest ha iniziato con l'8 di fiori superato dal Dieci del morto, dalla Donna di Est e dall'Asso di Sud. Successivamente, Soloway non s'è sbagliato: quando ha potuto ripetere lui fiori, ha presentato il 6 di fiori del morto e, non avendo visto apparire un onore in Est, s'è guardato bene dal superare col proprio Re. Questa era la decima presa del suo contratto di partita, il che equivaleva a 420 punti e alla vittoria per la squadra avversaria.

E se il mio *co-équipier* avesse fatto lo stesso attacco di quadri? Conoscendo come è bravo Soloway, ritengo di poter dire che anche lui, anziché il doppio sorpasso a fiori, avrebbe preferito ipotizzare l'onore secondo di fiori in mano a Ovest. Un'ipotesi, però, che gli sarebbe costata il torneo.

a cura di Stefano Fabbri

DOSSENA / Le consonanti venute da fuori

Montaldi. Spero conosciate questo grande libro (tuttora disponibile nel catalogo Einaudi). Spero vi piacciono i nomi di questi paesi. Spero vi piaccia l'idea di questo gioco che collega terre lontane.

Scommetto che per tutti voi sarà più facile andare un giorno o l'altro a Katmandu che non al Bosco ex Parmigiano o a Gerre de' Caprioli. Abbiate pazienza: pubblicherò le regole di Ancora-e-Corona e la foto della variante indiana nella sottorubrica "Il Tavoliere" una delle prossime settimane.

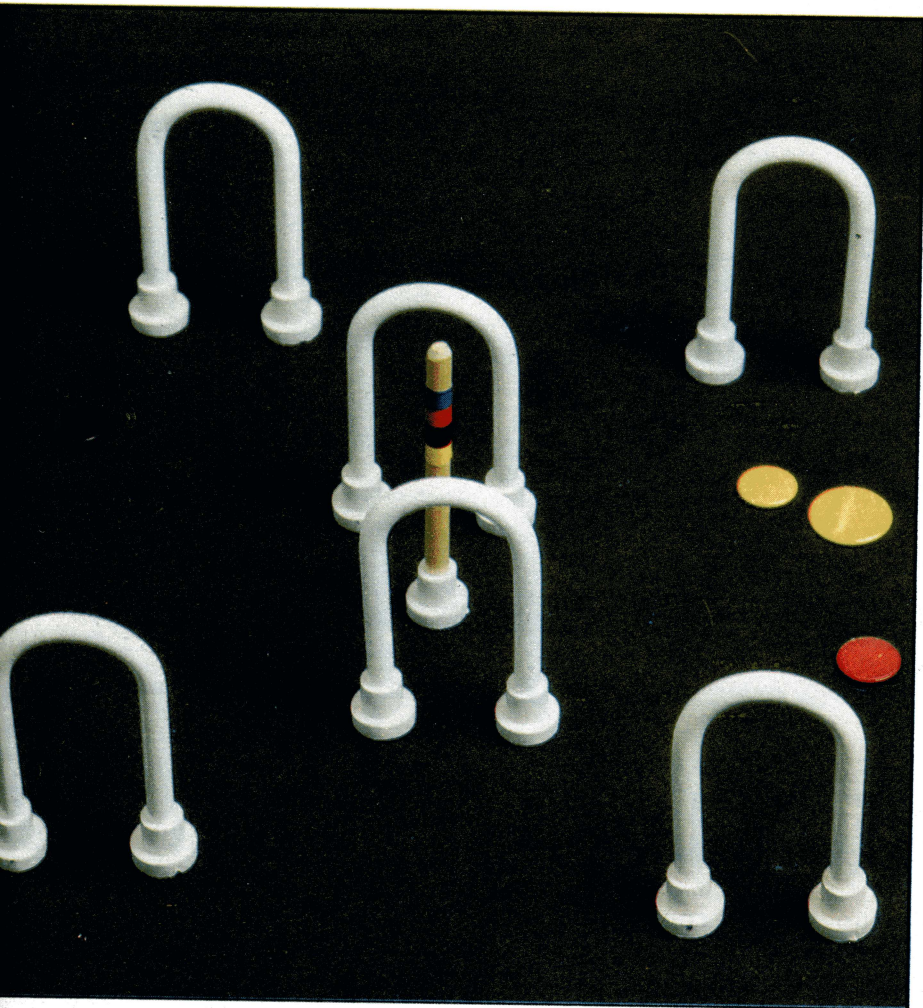
3. Lamenti. Francesco De Marco (Civitavecchia) è il lettore che si costruisce da sé giochi bellissimi come quello di Ur (n. 157). Ora mi scrive una lettera in cui riecheggia i lamenti di Renato Palazzi (n. 127) sul fatto che non si tro-

va gente con cui giocare, la gente non sa più trovare Tempo Libero per giocare...

Mi domando (domando a Francesco De Marco, a Renato Palazzi, ai fedeli lettori) di cosa stiamo parlando? C'è gente che parallelamente piange sulla crisi del libro: nessuno legge più! C'è gente che parallelamente piange sulla crisi di certi comportamenti religiosi: nessuno prega più! dove sono i rosari, le processioni, le via crucis?

Sento dire che questo vostro papa polacco ha cambiato la via crucis. Mi vien voglia di percorrerne una, salmodiando fra nuvole d'incenso. Un antiquario di via Manzoni espone 15 quadretti ovali settecenteschi napoletani coi Misteri Gaudiosi Dolorosi e Gloriosi. Accompano varia gente a vedere la vetrina: nessu- ➡➡

IL TAVOLIERE



La rissa delle pulci

Chi dice che il gioco della pulce è insapore? Venga avanti, se ha del fegato. È uno dei giochi più rissosi che io conosca. Con la compagnia giusta il gioco della pulce trasforma il tavolo in un campo, in un prato, in un bosco: si urla!

La forma più semplice del gioco della pulce vuole che vinca chi per primo riesce a far entrare tutte le sue pulci nel piattino; il quale può essere di bordo più o meno rilevato. Attorno al piattino ci può essere una zona di punizione: chi ci atterra, torna alla partenza. Le forme più complesse permettono di saltare in groppa alle pulci avversarie, catturandole.

Eleganti sono le forme di pulce che codificano le difficoltà di percorso. Nella foto vedete (un po' ammassati per ragione di spazio) gli attrezzi del Tiddlycroquet, prodotto dalla Townsend Croquet Ltd che sta nell'Essex, a Frinton-on-Sea; importato dalla Selegiochi, lire 26.000. "Tiddlywinks" è il gioco della pulce (ma "tiddly" o "tiddle" è anche piccolo, o alticcio); "croquet", perbacco, è il croquet, che non è il cricket. Il croquet non è neanche il pallamaglio e men che mai la pallacorda. Il croquet è un gioco pochissimo sportivo e molto intellettuale, a metà strada fra il biliardo e gli scacchi.

(G. D.)

DOSSENA / Le consonanti venute da fuori

no indovina che quadretti siano. Non è via crucis! Oltretutto, o bestie!, la via crucis ha 14 stazioni, non 15!

Non solo amiamo giochi vecchi, con nostalgie archeologiche: forse il fatto in sé, di giocare, è un fossile vivente. E allora? Buon per noi che non ci chiudono nella gabbia di un museo o di uno zoo. Cherr up, the worst has yet to come.

4. Pipì & C. Le Edizioni Essegi, via XIII Giugno 1, 48100 Ravenna, pubblicano un libretto di Roberto Papetti, *Nel cuore tenero del sam-buco*. Riflessioni, ricordi, elzeviri su certi giochi infantili (forse estinti? forse recuperabili da adulti come noi?): arrampicarsi sugli alberi, far capriole e camminare sulle mani, specchietti (gibigianne), aquiloni, lippe, maschere. Alcune

cose non le aveva mai dette nessuno, che io sappia, e in ogni caso son dette bene: per esempio il "riciclo ludico della pipì".

In territori confinanti, la Octogo Games (Swadons Mill, Hersebrook, Caine, Wiltshire SN11 8DL) pubblica un gioco di tavoliere intitolato "Bulls-Hit!" da leggere *Bull Shit*. Che allegria!

5. Bibliografia. Il mensile "Andersen" (via Crosa di Vergani 3r, 16124 Genova) nel numero di marzo dedica due pagine a un progetto di bibliografia di libri sul gioco. Spero proprio che "Andersen" riprenda periodicamente l'esperimento. Migliorare i risultati sarà facile. Mai nessuna bibliografia è perfetta, e il meglio è nemico del bene.

Giampaolo Dossena

Le lettere per Giampaolo Dossena vanno indirizzate presso la redazione di "la Repubblica", piazza Cavour 1, 20121 Milano